

La sfida per la legalità

L'ANNIVERSARIO

Giuliana Covella

Annalisa Durante rivive nella sua Forcella a vent'anni dalla morte. Una mattinata ricca di emozioni quella di ieri, per ricordare il sacrificio della 14enne che rimase colpita da un proiettile vagante nel corso di uno scontro a fuoco tra camorristi in via Vicaria Vecchia il 27 marzo 2004. Le celebrazioni per il ventennale dell'uccisione sono iniziate alle 10 nella chiesa di San Giorgio Maggiore dove si è svolto il concerto del quartetto d'archi "Annalisa Durante-Gli Archi di Napoli". Pregnanzi le parole dell'arcivescovo don Mimmo Battaglia che ha invitato i giovani a «non aver paura di sporcarsi le mani di giustizia, solidarietà e pace nel nome di Annalisa che continua a vivere nei nostri cuori». A seguire nello spazio comunale di "Piazza Forcella" si è tenuta l'iniziativa "DiVentiamo Lib(e)ri" con una deposizione simbolica di libri nel segno della cultura che genera vita. Oltre a Giovanni Durante sono intervenuti don Tonino Palmese, presidente Fondazione Polis, Giuseppe Perna, presidente associazione Annalisa Durante, il questore Maurizio Agricola, i genitori di Mario Paciolla e diversi rappresentanti istituzionali tra cui l'assessore regionale alla formazione professionale Armida Filippelli, gli assessori comunali alle politiche giovanili Chiara Marciani, alla scuola Maura Striano, alla legalità Antonio De Iesu e alle politiche sociali Luca Trapanese.

IL MEMORIALE

«Mia figlia è viva e a mantenerne vivo il ricordo sono tutti quelli che mi circondano». Così Giovanni Durante, sul sagrato di San Giorgio Maggiore. «Come dico sempre la cultura salva le anime - ha ribadito - Annalisa voleva che il suo quartiere diventasse bello, piano piano riusciremo a farlo cambiare per le nuove generazioni». Seduto in prima fila in chiesa assieme alla moglie Lina, papà Durante ha assistito alle celebrazioni in ricordo della figlia, che hanno toccato momenti di grande emozione quando la nipotina di Annalisa, che oggi ha 12 anni e porta il suo nome, ha letto una lettera indirizzata alla zia con l'aiuto di Nunzia Pastorini, responsabile della biblioteca di "Piazza Forcella". O quando Vittorio Cic-

Annalisa, il vescovo richiama i giovani «Abbiate coraggio»

► Forcella ricorda la 14enne uccisa nel 2004 ► Don Battaglia: «Fiducia nella giustizia»
«Voleva un quartiere bello: sta cambiando» Don Palmese: «Il riscatto con la cultura»



LA COMMEMORAZIONE I giovani in fila per donare i libri alla biblioteca di "Piazza Forcella", punto di aggregazione per i ragazzini del quartiere dove fu uccisa Annalisa Durante NEAPHOTO SERGIO SIANO

L'EX SINDACO IERVOLINO INVIA UN MESSAGGIO ALLA FAMIGLIA DELLA RAGAZZA «VENT'ANNI DI DOLORE VI SONO ACCANTO»

carelli ha dato lettura di un messaggio che l'ex sindaco Rosa Russo Iervolino ha inviato alla famiglia Durante per far sentire loro la sua vicinanza. E soprattutto con la preghiera ad Annalisa letta da don Tonino Palmese: «Vent'anni fa un'anima ti portò sulla croce per farti morire, inve-

ce ieri come oggi tu sei scesa dalla croce per venire incontro alla tua città», ha ricordato elencando le varie iniziative dedicate alla 14enne in questi anni. «Il segno più bello della realtà di Forcella oggi è che un papà che non aveva alcun titolo di studio ha capito che questo territorio, anziché delle so-

Caivano

«Save the children» apre centro educativo

Promuovere l'accesso ad opportunità educative e di cura per i bambini nella primissima infanzia e per le loro famiglie, integrare l'offerta formativa del territorio rafforzando la partecipazione dei bambini da 0 a 6 anni a esperienze educative, ridurre i fattori di vulnerabilità dei nuclei familiari fragili e rafforzare le competenze genitoriali. Sono i principali obiettivi del Polo Milleggiorni, uno spazio educativo che nascerà nella zona del Parco Verde, nell'istituto Collodi e sarà attivato e coordinato da Save the Children, anche mediante il coinvolgimento di attori sociali, sanitari ed educativi del territorio. Il progetto è al centro della Convenzione siglata ieri tra Save the Children, il commissario straordinario per il risanamento e la riqualificazione funzionali al territorio del Comune di Caivano, Fabio Ciciliano, e lo stesso Comune di Caivano. «Il progetto - ha commentato la ministra per le Famiglia Eugenia Roccella - è la chiave per intervenire con efficacia e capillarità in ambito sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le forze dell'ordine, della rabbia e della fuga, aveva bisogno di cultura - ha detto ancora don Tonino - I libri, un centro di aggregazione e tante realtà associative che si occupano dei giovani sono il segno visibile che chi uccide, muore. Annalisa vive ancora».

IL COMUNE

Come già annunciato lo spazio comunale "Piazza Forcella" intitolato ad Annalisa diventerà un Centro giovanile del Comune di Napoli: «Un progetto in cui crediamo molto e dedicarlo ad Annalisa è un obiettivo per noi fondamentale - spiega l'assessore Marciani - vogliamo valorizzare la sua storia e fare in modo che il suo sacrificio possa essere di esempio e segno di attenzione al valore della legalità da tenere vivo attraverso i giovani». «Ricordare Annalisa - ha evidenziato Striano - è un dovere civico, perché la memoria ci consente di soffermarci sulle problematiche del presente e di non abbassare mai la guardia». «Ricordare è un germoglio che deve crescere, ma vedere una biblioteca e le attività che si portano avanti è già un grande risultato», per De Iesu. «Non dimenticare una tragedia - commenta Trapanese - ci aiuta a combatterne la causa. Significativa la testimonianza della nipotina di Annalisa, che ha ricordato a tutti come quella morte non sia stata vana».

LE REAZIONI

«Il ricordo di Annalisa - ha detto Gennaro Oliviero, presidente del Consiglio regionale - sia la spinta per un impegno politico costante per rendere sicuri i quartieri della nostra Regione. L'insegnamento maggiore di questa ingiusta storia è la rinascita di Forcella che, grazie alla forza d'animo del papà di Annalisa e all'impegno della società civile, oggi è un rione simbolo di riscatto». «Oggi Annalisa avrebbe avuto 34 anni se vent'anni fa degli assassini non l'avessero strappata alla vita, ma questo giorno di lutto e dolore è diventato di speranza, rinascita e riscatto, perché a Forcella c'è un faro di legalità acceso da Giannino Durante, Pino Perna, Nunzia Pastorini e dalle migliaia di giovani che riempiono la biblioteca e la scuola intitolate ad Annalisa», dichiarano Giovanni Sgambati e Camilla Iovino, segretario generale e segretaria regionale Uil Napoli e Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giogiò, asse con le imprese: strumenti musicali ai giovani «Così li strappiamo ai clan»

L'ACCORDO

Antonio Vastarelli

«Vogliamo armare tutti gli studenti napoletani di strumenti musicali, anche corni, come quello che suonava Giogiò, per allontanarli dalla noia, dalla strada e dalle stupidità che apprendono dagli smartphone, in modo da aiutarli diventare ragazzi meravigliosi, com'era mio figlio, portando bellezza, dove oggi c'è imbarbarimento culturale». Daniela Di Maggio, madre di Giovanbattista Cutolo, il giovane musicista ucciso il 31 agosto scorso per aver difeso un amico nel corso di una lite per futuri motivi, riassume così la sua battaglia civile, in occasione della presentazione di un protocollo d'intesa siglato ieri a Palazzo Partanna tra l'Associazione culturale Giogiò Vive, che



L'INIZIATIVA Giovanbattista Cutolo, a destra il presidente degli Industriali Jannotti Pecci e la madre di Giogiò

presiede, e l'Unione industriali di Napoli. L'appuntamento arriva a pochi giorni dalla sentenza di primo grado che ha condannato l'autore dell'omicidio a 20 anni di reclusione. «Nell'aula di tribunale ero a un metro dal killer di mio figlio - racconta Di Maggio - e mi sono resa conto della grande differenza che c'è tra la bellezza espressa da Giovanbattista nel difendere un suo amico e la banalità del male di cui è portatore il suo assassino. Davanti a tutto questo non si può restare indifferenti e sono contenta che, dopo la morte di Giogiò, si sia scatenato uno tsunami di amore e di bellezza che ha coinvolto tanti cittadini, imprenditori e amici di mio figlio, che mi stanno dando una mano a portare avanti le iniziative dell'associazione». Il cui obiettivo, precisa, «non è creare geni, ma persone oneste: sono queste che servono a Napoli».



LA STRATEGIA

Per il presidente dell'Unione industriali, Costanzo Jannotti Pecci, l'accordo «si inquadra in una strategia che, fin dal mio insediamento, ha assunto la legalità come stella polare, presupposto per la crescita dell'econo-

mia e della comunità nel suo insieme. Appoggiamo, quindi, lo sforzo di Daniela Di Maggio di sottrarre i giovani dalle facili tentazioni che offre la malavita». Il presidente del gruppo Piccola industria, Guido Bourelly, vice presidente dell'Unione con delega alla Legalità, poi, racconta: «Il giorno dopo l'omicidio, andando allo stadio con mio figlio, decisi di passare sul luogo dov'era stato commesso: non c'era nessuno, e fui colpito da questa indifferenza. Come gruppo decidemmo poi di invitare Daniela al nostro Pmi day e mi accorsi di come fosse riuscita a trasformare il dolore in forza vi-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI MAGGIO: L'OBIETTIVO NON È CREARE GENI MA PERSONE ONESTE DI QUESTO HA BISOGNO LA NOSTRA CITTÀ NO ALLA BARBARIE

PROTOCOLLO D'INTESA TRA GLI INDUSTRIALI E L'ASSOCIAZIONE NATA IN MEMORIA DEL GIOVANE UCCISO «VINCA LA LEGALITÀ»